COMITATI AZIENDALI C'È L'AVVISO COMUNE

L'avviso comune stipulato dalle parti sociali per il recepimento della direttiva europea sui Comitati aziendali europei (Cae) non rappresenta solo un grande passo sulla via della partecipazione, ma anche un nuovo tentativo di ricostruzione dell'azione unitaria sindacale. Un passaggio molto significativo, dunque, ufficializzato nella sede del Cnel di Roma dove la Cisl ha organizzato un seminario sulla trasposizione della direttiva 2009/38/Ce che dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 5 giugno 2011. Quella di ieri è stata dunque una giornata importante per le relazioni industriali italiane, considerato che le parti sociali sono state capaci di anticipare i tempi con un accordo che ha visto il riaffacciarsi di uno spirito unitario che ha coinvolto tutti. Anche se il segretario confederale della Cisl Maurizio **Petriccioli**, intervistato da *Conquiste*, tiene però a formulare alcune precisazioni: "L'accordo per il rinnovo delle Rsu nel pubblico impiego e l'avviso comune sulla trasposizione della direttiva europea sui Cae - spiega - indicano che la strada della condivisione delle responsabilità è necessaria per compiere graduali passi avanti utili ai lavoratori; non possiamo però non osservare che in altre situazioni l'unità sindacale è ancora assente". Il riferimento allo sciopero generale, proclamato unilateralmente dalla Cgil per il prossimo 6 maggio, è diretto. L'impegno per l'avvio di una nuova stagione di unità sindacale è, quindi, ancora tutto da dimostrare: "Constatiamo che non c'è ancora la volontà - aggiunge Petriccioli - di condividere i problemi che la crisi ci mette di fronte e che possono essere superati solo con il dialogo sociale e con la responsabilità e non con l'isolamento". Dopo l'accordo delle parti, spetta ora al Governo recepire le disposizioni in tempi ragionevoli. Un impegno preso direttamente dal ministro del Welfare, Maurizio **Sacconi**, che ha parlato di un "processo legislativo tempestivo" che sarà agevolato proprio dall'avviso comune".

Servizi nelle pagine 2 e 3

Un giorno importante per le relazioni industriali italiane

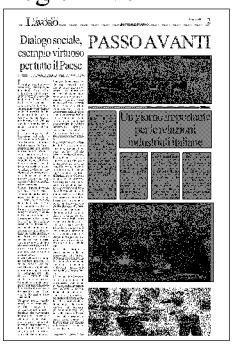
L'avviso comune stipulato dalle parti sociali per il recepimento della direttiva europea sui Comitati aziendali europei (Cae) non rappresenta solo un grande passo sulla via della partecipazione ma anche un nuovo tentativo di ricostruzione dell'azione unitaria sindacale. Un passaggio molto significativo, dunque, ufficializzato nella sede del Cnel di Roma dove la Cisl ha organizzato un seminario sulla trasposizione della direttiva 2009/38/Ce che dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 5 giugno 2011.

E' dunque una giornata importante per le relazioni industriali italiane, considerato che le parti sociali sono state capaci di anticipare i tempi con un accordo che ha visto il riaffacciarsi di uno spirito unitario che ha coinvolto tutti. Anche la Cgil, come sottolinea il segretario confederale **Nicola Nicolosi** che ha voluto mettere in evidenza come l'avviso avvenga in un momento "non facile" delle relazioni fra sindacati e può rappresentare, di fatto, un contributo importante per la ripresa dell'azione unitaria basata su un sentimento di "amicizia vera" fra le confederazioni: "Il sindacato italiano - ha spiegato Nicolosi - quando è unito è il più grande e influente d'Europa e questo avviso rappresenta un passaggio importante per il dialogo sociale e la democrazia sindacale".

Un'apertura in piena regola, dunque, che trova l'approvazione del segretario confederale della Cisl, **Maurizio Petriccioli**, che, intervistato da *Conquiste*, tiene a formulare alcune precisazioni: "L'accordo per il rinnovo delle Rsu nel pubblico impiego e l'avviso comune sulla trasposizione della direttiva europea sui Cae - spiega il sindacalista - indicano che la strada della condivisione delle responsabilità è necessaria per compiere graduali passi avanti utili ai lavoratori; non possiamo però non osservare che in altre situazioni l'unità sindacale è ancora assente".

Il riferimento allo sciopero generale, proclamato unilateralmente dalla Cgil per il prossimo 6 maggio, è diretto. L'impegno per l'avvio di una nuova stagione di unità sindacale è, quindi, ancora tutto da dimostrare: "Constatiamo che non c'è ancora la volontà - aggiunge Petriccioli - di condividere i problemi che la crisi ci mette di fronte e che possono essere superati solo con il dialogo sociale e con la responsabilità e non con l'isolamento". L'apertura della Cgil, espressa dall' intervento di Nicolosi, è dunque ben accetta, ma la speranza è che questa apertura sia l'inizio di un dialogo costruttivo: "Abbiamo molto apprezzato l'azione della Cgil sui Cae e sulle Rsu - spiega il segretario confederale della Cisl - ma questa volontà deve essere estesa perché la politica delle geometrie variabili non produce effetti benefici sul Paese".

Dopo l'accordo delle parti, spetta ora al Governo recepire le disposizioni in tempi ragionevoli. Un impegno preso direttamente dal ministro del Welfare, **Maurizio Sacconi**, che ha parlato di un "processo legislativo


L'avviso...
Dialogo sociale, esempio virtuoso per tutto il Paese
PASSO AVANTI

PASSO AVANTI PER LA PARTECIPAZIONE

L'accordo raggiunto dalle parti sociali per il recepimento della direttiva europea sui Comitati aziendali europei rappresenta anche un nuovo tentativo di ricostruzione dell'azione unitaria sindacale. Un passaggio molto significativo, ufficializzato nella sede del Cnel di Roma, dove la Cisl ha organizzato un seminario sulla trasposizione della direttiva 2009/38/Ce che dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 5 giugno 2011

L'accordo raggiunto dalle parti sociali per il recepimento della direttiva europea sui Cae per la Cisl rappresenta un passo avanti importante per le relazioni industriali in Italia. Ieri la stipula ufficiale nella sede del Cnel

tempestivo" che sarà agevolato proprio dall'avviso comune. Un percorso che sembra particolarmente gradito al ministro che individua nella partecipazione uno strumento fondamentale per rilanciare la produzione e aumentare i salari: "Oltre che all'accesso all'informazione e alla consultazione - ha rilevato il ministro - è la partecipazione agli utili d'impresa a costituire una frontiera importante e il salario è un aspetto fondamentale della questione perché è un parametro oggettivo inoppugnabile, vera misura del successo di sindacato e impresa". Per centrare questi obiettivi ci sarà però bisogno di maggiore fiducia da parte delle imprese, che da un lato temono che gli istituti partecipativi siano utilizzati come leva di conflitto, dall'altro paventano un maggior controllo dei bilanci. Se sul primo aspetto Sacconi individua un eventuale uso improprio dello strumento partecipativo, nel secondo caso sottolinea come un maggior controllo dei bilanci aziendali sia assolutamente necessario.

L'impegno del sindacato è ora quello di rinegoziare e migliorare gli accordi, creando una giusta articolazione fra il livello nazionale e quello transnazionale, come sottolinea **Claudio Stanzani**, presidente di Sindnova: "Molte multinazionali italiane sono terra di nessuno - spiega Stanzani - ma non dobbiamo fare l'errore di considerare i livelli nazionale e transnazionale come separati". Solo in questo modo la distanza con cui vengono percepiti i Cae potrà essere ridotta facendone una vera articolazione dell'azione sindacale nazionale e internazionale. Ne è convinta **Emanuela Di Filippo**, rappresentante della Cisl, che individua nella formazione dei delegati dei Cae un nuovo terreno su cui il sindacato dovrà impegnarsi.

Un impegno che sempre più si avvarrà del contributo della Confederazione Europea dei Sindacati (Ces), rappresentata dal segretario confederale, **Veronica Nilsson**, che ha assicurato il monitoraggio dell'applicazione e dell'implementazione della direttiva nei paesi europei. I Cae, ha annunciato la Nilsson, saranno inoltre protagonisti, con una conferenza dedicata, al prossimo Congresso della Ces che si terrà ad Atene dal 16 al 19 maggio prossimi.

Manlio Masucci

Petriccioli: "Abbiamo molto apprezzato l'azione della Cgil sui Cae e sulle Rsu ma questa volontà dev' essere estesa, perché la politica delle geometrie variabili non produce effetti benefici sul Paese". L'impegno per l'avvio di una nuova stagione di unità sindacale è, quindi, ancora tutto da dimostrare: "Constatiamo che non c'è ancora la volontà - aggiunge il segretario confederale Cisl - di condividere i problemi che la crisi ci mette davanti, che possono essere superati solo con il dialogo sociale e con la responsabilità e non con l'isolamento"